

Decidere in terapia

Dialogo sul Metodo della cura

Decidere in terapia?

Sì, molto interessante...io devo decidere tutti i giorni, cosa fare con *quel* paziente.

Scorro l'indice:

Terapie senza diagnosi?

Molteplicità di terapie

Logica e terapia

Guarigione e cronicizzazione

Pedagogia della guarigione

Etica della prevenzione

Etica della terapia

Decidere in condizioni d'incertezza

Etica dell'informazione al paziente

Quando e come la "terapia etica"

Il fenomeno dell'iperprescrizione

Quando smettere?



Temi rilevanti e quotidiani della pratica del medico di medicina generale: tutti i giorni decido, ma è vero che non rifletto sul metodo della decisione? allora *perché decido di fare in un modo anziché in un altro?* oramai lo do per scontato...all'Università nessuno me lo ha insegnato!

E via via che scorro queste pagine e mi lascio trascinare dal dialogo fra Luciano e Giacomo, mi rendo conto che mi piace perché non si tratta solo di *un dialogo fra due medici "esperti"*, ma di un dialogo che *trasferisce all'esterno* e rende esplicito il *dialogo interno del medico*, che c'è in ogni atto medico, e avviene sempre per dare risposta alla domanda del paziente.

Questo è tanto più vero per il medico di Medicina Generale, dove l'approccio bio-psico-sociale, la conoscenza nel tempo del paziente e della sua storia, dei suoi vissuti di malattia, rendono quasi automatico il passaggio dal *dottore io ho...* alla risposta "di cura" del medico... anche quando la cura non è sempre un farmaco, ma un consiglio, un esame, un nuovo appuntamento... per aggiungere a volte *torna se non passa...*

Il nostro metodo sembra preferire *il fare al sapere*.

A chi non fa la nostra professione il nostro agire può sembrare superficiale e generico, ma non lo è.

In realtà c'è dietro non solo un allenamento decisionale, ma un *saper essere e un saper fare specifico* della nostra professione, che ci permette *il passaggio dal "sapere", al "saper fare" e al "fare"*...anche quando la risposta è *non fare...aspettare...far tornare...* per capire la *vera domanda* del paziente...

Quante domande fra il pensare, il dire e il fare!

Si può aspettare?...

La terapia è quella più adatta per *quel paziente, al di là delle linee guida?*

Quale ricaduta avrà sulla sua qualità di vita?

Quante volte ritornerà per lo stesso problema?

Bisogna agire *sempre* con pochi strumenti tecnologici e molto ragionamento, prima- durante -dopo la cura.

Oltre che per il medico come professionista, questo libro è un aiuto per i medici di Medicina Generale quando svolgono l'attività di Tutor e docenti: il dialogo fra Giacomo e Luciano è lo specchio di quanto succede quando noi, *dialogando* con il nostro tirocinante, diamo risposte sia a lui che a noi stessi, perché esplicitiamo *il processo decisionale e il perché abbiamo deciso in un modo piuttosto che in un altro...*

Il dialogo che si svolge fra i due autori è una sorta di viaggio, con riflessioni, dubbi e risposte diverse e motivate, che stimolano domande e risposte nei lettori per conciliare *scienza e arte della cura* per la persona... è una guida *al ragionamento terapeutico metodologicamente corretto ed eticamente fondato* come lo definiscono gli autori.

Il dialogo può così a volte veicolare insegnamenti, attraverso le risposte che un "maestro" dà a un "discepolo", altre volte confutare argomenti, facendo dialogare polemicamente personaggi portatori di opinioni diverse; è un *"passo a due" di danza, che si adatta bene alla fatica della scoperta del "perché si fa così"...* (dalla prefazione di *Cesare Scandellari, Fabrizio Consorti e Carlo Maganza*)

Buon viaggio allora per "decidere in terapia".

Maria Stella Padula